



## VILLA TORRICELLA

Così chiamata perché fin dal Medioevo a struttura vantava la presenza di una torre di avvistamento, l'antica dimora nel XVI secolo fu proprietà della famiglia Prina che vi rimase fino al 1801 quando la villa venne venduta a Raffaele Arauco, allora ministro della Repubblica Cisalpina. Arauco era in quel periodo un uomo di mezza età, ricco e potente, che ebbe modo di sposare una bella fanciulla di nome Vincenza Prevosti.

Durante un viaggio in Francia, Arauco si ammalò di polmonite che lo condusse alla morte in pochi giorni nel dicembre del 1801. Vedova a 24 anni, Vincenza ricevette una pensione annua di 3500 lire che ritirava in una quota mensile presso gli uffici di Milano dove lavorava il celebre poeta Carlo Porta.

Quest'ultimo si innamorò perdutamente della bella Vincenza. Dopo alcuni anni, nel 1806, vennero celebrate le nozze proprio nella chiesetta dei Magi a Carpesino. Dal 1806 al 1818 il Porta si recò più volte al villino con Vincenza e, quando la relazione tra i due entrò in crisi, con l'amante Annette.

Dal momento che Vincenza preferiva vivere a Monza, la villa venne data in affitto all'amico del poeta Porta, Francesco Lancetti, che tuttavia si lamentava spesso dei rumori notturni e del vento che imperversava sul luogo.



## VILLA TORRICELLA

La villa passò poi nelle mani del conte Cesare Borri nel 1818. La seconda figlia del conte, Teresa, vedova del conte Decio Stampa, fu la seconda moglie di Alessandro Manzoni. Ad ereditare la villa fu il figlio di Teresa, Stefano Stampa.

Manzoni si trovava a Torricella, dal 14 maggio al 14 giugno 1859, quando lo raggiunse la notizia della battaglia di Magenta e dell'entrata trionfale a Milano del re Vittorio Emanuele II e di Napoleone III, avvenuta l'8 giugno 1859.

Una curiosità. La salma di Teresa Borri venne tralata da Arcellasco ad Agliate negli anni '70 del Novecento. Giace ora, quasi abbandonata, nel convento ormai vuoto.

Proprietario successivo allo Stampa fu l'ingegner Luigi Silva di Seregno, la cui moglie, donna colta ed elegante, modificò la struttura della villa seguendo i canoni dell'epoca, unendo le piccole sale in grandi saloni.

Dai Silva la villa passò nel 1949 alla famiglia Gavazzi che sono ancor oggi i proprietari.